

La Canoa

Con due manche perfette, il 23enne Stefano Cipressi, sulle acque di Praga, si è laureato campione del mondo di canoa slalom nel K1, precedendo il francese Julien Billaut, e il britannico Campbell Walsh. Per l'Italia è il primo podio mondiale della storia nel K1 maschile individuale



Formula 1 13,40 Rai 1



Nuoto 15,45 Rai 2

INTV

■ 9,25 Rai 3
Camp. Europei di nuoto
■ 11,30 SkySport
Beach Volley
■ 12,50 La7
Motori, Superbike Gara 1
■ 13,00 SkySport1
Calcio, Rangers-Dundee
■ 13,40 Rai 1
F1, GP d'Ungheria
■ 15,00 SkySport1
Calcio, Hearts-Celtic
■ 15,30 SkySport2
Rugby, Australia-SudAfrica

■ 15,45 Rai 2
Camp. Europei di nuoto
■ 16,25 La7
Motori, Superbike Gara 2
■ 19,00 SkySport2
Volley, Francia-Italia
■ 20,00 SkySport1
Sport Time
■ 21,00 Eurosport
Atletica, Camp. Europei
■ 23,00 Eurosport
Tennis, Wta di San Diego
■ 23,15 SkySport2
Rugby, Cheetahs-B. Bulls

Doppietta d'oro, il nuoto azzurro sugli scudi

Europei, nella 4x200 sl (Rosolino, Berbotto, Cassio e Magnini) e nei 50 rana (Terrin) l'Italia vola

di Novella Calligaris

ACQUE AZZURRE. Anche nella penultima giornata degli Europei di nuoto gli azzurri confermano il loro grande momento, portando a casa altre tre medaglie (2 ori e un bronzo). L'Italia, così, anche a Budapest conferma di contare non su una, ma su più gene-

razioni di campioni. Ragazzi semplici che trovano la capacità di trasformare il gioco uno sport che spesso si fa convivere con la noia data dalla monotonia degli allenamenti. Testa sott'acqua, avanti indietro per la piscina e come panorama una striscia blu disegnata sul fondo, si può alienare se dentro non hai un grande carattere un grande cuore e le motivazioni giuste per trasformare il tutto un gioco appunto, un gioco che ti porti verso la vittoria. E la prima battaglia è resistere alla fatica fisica e mentale. Certo quando senti suonare l'inno, quando domini dall'alto del podio, quando vedi la bandiera sul pennone salire per prima, allora dimentichi tutto e sei pronto a ricominciare subito senza dubbi. Lo dimostrano le cinquanta le medaglie vinte fino ad oggi da Max Rosolino in undici anni di carriera o la prima di Nicola Cassio e David Berbotto o ancora le quattro di cui tre d'oro di Filippo Magnini solo a questi campionati europei. O il primo grande traguardo anche se ad ex aequo di Alessandro Terrin. Dietro a loro esperienze consumate tra la puzza di cloro e allenamenti ad ore impossibili. Ma anche questo si dimentica quando si vince come la premiata ditta della 4x200 stile libero per tre quarti rinnovata rispetto ai campionati mondiali di Fukuoka dove gli azzurri stabilirono il record europeo battuto appunto ieri. Vittoria e primato continentale accomunano il veterano Max e il re della velocità Filippo Magnini con i due novizi Cassio e Berbotto. Un inno cantato a

scuarciagola dagli eroi della giornata, uno show all'italiana sul podio che conquista il pubblico, trascinato come sostiene Superpippo dalla simpatia e dalla bellezza degli Italiani. Un inno suonato due volte di seguito perché poco prima anche il giovane colosso Alessandro Terrin ha avuto il suo momento di gloria e non ha certo sofferto nel dividere il gradino più alto del podio con Oleg Lisegor. Un arrivo in piena sincronia al centesimo di secondo nei 50 rana, non male per un ventenne dividere la scena con il primatista del mondo navigato atleta di ben sei anni più vecchio. Alessandro è la spontaneità fatta persona. Mano sul cuore durante l'inno di Maneli e sorriso stampato quasi incredulo di essere riuscito ad entrare tra i grandi, nonostante tante promesse e tante occasioni mancate fino ad Atene 2004. Poi la decisione di trasferirsi a Roma alle Fiamme Gialle per fare il salto di qualità. Una decisione nata dalla necessità di darsi una regolata e non avere la tentazione della disoteca del litorale veneto e il giro degli spriz con relativi spuntini. 112 chili il peso massimo raggiunto poi finalmente ha messo giudizio e con una dieta ferrea ne ha calato in tre mesi 12. Meno ciccia da trasportare in acqua ha dato i suoi frutti tre decimi di miglioramento in cinquanta metri gli sono valsi la medaglia d'oro. Ed ora testa a posto e convinzione di poter resistere anche nei 100 distanza olimpica.

**Staffetta, è record
Rosolino vince
la sua 50ª medaglia
Bronzo nei tuffi
(Benedetti-Dell'Uomo)**



Massimiliano Rosolino, David Berbotto, Nicola Cassio e Filippo Magnini celebrano la vittoria della staffetta 4 x 200m sl. Foto Reuters

DOPING Le controanalisi condannano l'americano
**È confermato
Landis positivo
perde il Tour**

Le controanalisi hanno confermato la positività registrata a un controllo antidoping (testosterone) per il vincitore del Tour de France, lo statunitense Floyd Landis. «Non possiamo permettere - ha detto Christian Prudhomme, direttore del Tour - che la maglia gialla sia infangata». Landis perde così la maglia gialla (la daranno forse allo spagnolo Peireiro, ma ci vorranno un paio di mesi per la decisione ufficiale) conquistata nell'ultima «Grande boucle» (è la prima volta che accade nella sua storia centenaria) e viene licenziato anche dalla sua squadra, la Phonak. «Non ho mai preso sostanze proibite» si difende dal sito lo statunitense, ma la sua sorte sportiva pare segnata. Lo scorso anno la stessa sorte (decapitazione di una classifica finale) era capitata al vincitore della Vuelta, lo spagnolo Heras, pizzicato per epo. In precedenza, nel triste resoconto dei dopati all'interno di una stessa famiglia, c'è chi ricorda Tyler Hamilton, l'americano, oro alle Olimpiadi di Atene nella cronometro individuale, squalificato per due anni per emotrasiusione, anche lui corridore Phonak come Landis. Era della Phonak anche Santiago Perez, che alla Vuelta di due anni fa aveva vinto tre tappe e ottenuto la piazza d'onore. Ed era della Phonak anche Oscar Camenzind, ex campione del mondo, lo svizzero bloccato per doping nel 2004. Per il ciclismo è un 2006 orribile: le inchieste spagnole, il coinvolgimento di Ullrich, Basso, Vinokurov, il Tour che parte monco. Su tutto questo l'affaire Armstrong con le urine del Tour del 1999. Paradossalmente l'unica corsa che in questa stagione ha dato segnali di rinascita è il Giro d'Italia, la prima ad aver pagato i guai del doping: ad inaugurare la scia pesante fu Pantani nel 1999 a Madonna di Campiglio.

F1 Oggi il Gp d'Ungheria. Sorpassi vietati: i due rivali partiranno dalle retrovie. Raikkonen in pole Schumi e Alonso si fanno i dispetti

di Lodovico Basalù

Si odiano. Al punto che la fase finale di questo campionato mondiale rischia di risolversi più tra lo scartoffie di un tribunale di appello che in pista. Non si può dire altro, riferendosi a due superpagati piloti del circus come Schumacher e Alonso. Che si fanno sanzionare stupidamente, quasi fossero debuttanti. Con il risultato di venire arretrati in sesta e ottava fila, in una fase della stagione cruciale per il risultato finale. La pole del Gp d'Ungheria va dunque ancora (per la seconda volta consecutiva dopo il Gp di Germania) alla McLaren-Mercedes di Kimi Raikkonen (ormai in odore di Ferrari) che precede la rossa di Felipe Massa, la Honda di Barrichello e l'altra McLaren, affidata a Pedro de la Rosa. Con Robert Kubica, - primo polacco in F1 - autore del nono crono con la Bmw-Sauber. Intenzionato a far dimenticare presto Jacques Villeneuve. Ma riasaminiamo i fatti cruciali, che

hanno dipinto già in parte la storia della gara di oggi. Cominciando da Alonso. Condannato sin da venerdì, per avere litigato in pista con il collaudatore della Red Bull-Ferrari, Doornbos, reo di averlo ostacolato: 2 secondi di penalizzazione al pupillo di Briatore. Occasione ghiotta non sfruttata da Schumacher. A sua volta caduto nel tranello nel corso delle prove libere di ieri: superando, con le bandiere rosse esposte a causa della rottura del motore sulla Honda di Button, la Renault dello spagnolo. Un bel guazzabuglio, con Schumi che si è arrabbiato, accusando Alonso di «averlo indotto all'errore». Ancora dalle parole del tedesco: «Le immagini tv possono spiegare più delle mie parole. Alonso ha rallentato apposta, per farsi superare con le bandiere rosse». Insomma, il nervosismo regna sovrano in casa dei due contendenti al titolo 2006. E non solo per il famoso "mass dumper", contestato alla Renault dalla Fia. Ovvero quella sorta di ammortizzatore centrale anteriore che fareb-

be guadagnare decimi preziosi alle monoposto francesi. Con tanto di ricorso già presentato. E sentenza prevista il prossimo 22 agosto. «Ho subito una sanzione discutibile - il commento di Alonso -. Non ho ostacolato nessuno, né fatto manovre pericolose. Non sarebbe bello decidere il mondiale a tavolino». Una "pezza" ce la mette però Briatore: «Sono davvero colossali delle stupidaggini così, da parte di due piloti che si giocano il titolo». Flavio il saggio. Specie dopo la confessione di essere scampato per un pelo a un tumore, scoperto nel corso di un check up. Chi se la gode, alla fine, è proprio il futuro ferrarista, Raikkonen. Dice il finlandese: «Su questa pista non si passa. Schumi e Alonso si sono castigati da soli. E a me non resta che gestire al meglio la gara». Come dire che quella Ferrari che ha accanto, guidata da Massa, non gli fa per niente paura. Così come la seconda Renault, settima con Fisichella accanto alla Toyota di Trulli...

TV Dopo lo scandalo nessun rinnovamento dei vertici. Ancora emarginati i giornalisti sgraditi. Il sindacato si dimette Moggiopoli? «A Rai Sport tutto come prima. Paga solo il Cdr»

di Alessandro Ferrucci / Roma

La Federcalcio commissariata, la Juventus in serie B, la Gea in liquidazione, sono alcune conseguenze dello scandalo Moggiopoli. Al contrario, chi non sembra neanche sfiorata dalle vicende è la dirigenza Rai Sport. Così, nonostante le numerose intercettazioni tra Luciano Moggi e alcuni giornalisti e dirigenti (tra i quali Scardina e Venerato), non solo i vertici non sono stati rimossi (o semplicemente sostituiti), ma gli stessi stanno pianificando la prossima stagione televisiva. E tutti coloro che hanno posto qualche inevitabile domanda sullo stato del servizio e

sulle eventuali collusioni con l'ex dg bianconero, stanno pagando le conseguenze. Tra questi i componenti del Comitato di Redazione (Varriale, Angeletti, De Luise) che, per protesta, hanno consegnato le dimissioni. «Le più recenti decisioni del Direttore Maffei - ha dichiarato Roberto Natale segretario dell'Usigrai - mostrano una indebita e intollerabile confusione fra il piano delle relazioni sindacali e le valutazioni di ordine professionale: i componenti del Cdr vengono accantonati nel lavoro in conseguenza di un presunto eccesso di critica nel loro ruolo di

rappresentanti della redazione. Le scelte del Direttore appaiono tanto più preoccupanti se inserite nel quadro dello scandalo del calcio, sul quale Maffei è intervenuto pubblicamente solo per confermare la collaborazione con Giorgio Tosatti». Accade, quindi, che Angeletti, assegnato al Motomondiale, non può più seguire i vari Capirossi, Rossi & Co. dal vivo ma deve accontentarsi di guardare la tv; De Luise, esperto di internet, è l'unico che non viene mai inviato; infine Varriale ha visto sottrarsi sia la Nazionale che la conduzione delle trasmissioni («Aspetto di vedere cosa farà l'azienda. - ha dichiarato Varriale -. Io, ancora,

non ho ricevuto nessuna comunicazione. L'unico con il quale ho parlato è Jacopo Volpi che mi ha riportato un messaggio di Maffei che mi invita a farmi una domanda e a darmi una risposta se ho intenzione di capire cosa sta accadendo»). Una situazione che va ad aggiungersi a quella di Francesca Sanipoli, inviata di Rai Sport, allontanata dai servizi sulla Juventus perché poco gradita a Moggi, e ancora in attesa di qualche spiegazione: «All'interno del servizio, credo di essere una campionessa di emarginazione - ha confermato la giornalista -. Le intercettazioni, infatti, hanno solo spiegato una vicenda che mi ha portato, già nel mag-

gio del 2005, ad avviare contro l'azienda una causa per dequalificazione professionale. In più, da quando è scoppiata la vicenda Calciopoli, nessuno della direzione si è mai fatto sentire da me». Una situazione sulla quale è intervenuto anche Sandro Curzi, «il ridimensionamenti e le specifiche esclusioni - ha affermato l'ex direttore del Tg3, ora nel CdA Rai - dalle responsabilità e dalla presenza in video decisi dal direttore di RaiSport anziché assecondare l'azione del CdA e della direzione generale volta a correggere gli errori del passato e a reintegrare gli epurati, sembrerebbero voler ripristinare, al contrario, metodi punitivi»

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 5 agosto					
NAZIONALE	69	27	2	26	63
BARI	21	90	35	46	67
CAGLIARI	5	81	36	2	26
FIRENZE	49	18	19	35	42
GENOVA	32	51	39	9	72
MILANO	84	51	9	6	26
NAPOLI	5	76	31	16	27
PALERMO	54	31	9	65	19
ROMA	11	29	57	82	88
TORINO	46	10	20	19	86
VENEZIA	66	4	37	14	56

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
5	11	21	49	54	84	66	69
Montepremi						3.906.521,64	
Nessun 6 Jackpot	€	36.337.655,88	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella			€	29.854,00
Vincono con punti 5	€	27.903,73	3 + stella			€	922,00
Vincono con punti 4	€	298,54	2 + stella			€	100,00
Vincono con punti 3	€	9,22	1 + stella			€	10,00
			0 + stella			€	5,00